

CRISTIANESIMO ED ANIMALI



La scarsa diffusione della cultura scientifica fa sì che sia diffusa la credenza che l'uomo sia diverso dagli altri animali che popolano questo pianeta. Una grande responsabilità nella diffusione di tale convinzione è delle tre Religioni "elementari" (Cristianesimo, Islam ed Ebraismo) che si basano sul concetto puerile di un Dio "Personale". In particolare la Bibbia è piena di episodi di sacrifici e torture inflitte agli animali: Il Dio della Bibbia gradisce il profumo degli animali sgozzati e bruciati per Lui: Buoi, pecore, capri, tortore venivano uccisi senza pietà. La credenza nell'esistenza dell'anima ha un postulato piuttosto singolare: solo l'uomo è "dotato" di anima e gli animali no! Nella Genesi si dice che nel sesto giorno vengono creati da questo Dio antropomorfo gli animali e poi l'uomo, destinato a dominare su di loro, come su tutto il creato. Viene da pensare che questo Dio non conosceva l'immensità sconfinata dell'Universo e credeva che questo nostro piccolo insignificante pianeta fosse tutto il creato, in barba a tutte le conoscenze della Astrofisica moderna e, per quanto riguarda i nostri amici animali, della Teoria della evoluzione. D'altro canto la Chiesa non era tenera neanche con gli esseri umani: Giordano Bruno fu bruciato vivo solo per aver postulato la verità scientifica dell'infinità dei mondi possibili.

Noi ora sappiamo bene che l'uomo, così come gli altri abitanti di questo pianeta, non contano niente nell'economia dell'Universo: viviamo tutti su di un minuscolo pianeta insignificante che insieme ad altri otto pianeti ruota attorno ad una stella che si trova alla periferia di una galassia formata da 200 miliardi di stelle e le galassie (molte ben più grandi della nostra) sono miliardi nell'universo. Dunque la causa fondamentale delle torture, soprusi, maltrattamenti, uccisioni che subiscono i nostri amici animali derivano da una profonda ignoranza.



Quante volte ho dovuto sentire la frase “tanto è un animale”. Fortunatamente diverso è l’atteggiamento di un miliardo e mezzo di esseri umani che seguono il Buddismo e l’Induismo, religioni che si distinguono per il massimo rispetto che i loro fedeli hanno per gli animali: in questo ambiente è considerato peccato gravissimo l’uccisione di un animale. Chi conosce gli animali sa quanto grande è la loro intelligenza e sensibilità. Essi sarebbero incapaci di commettere alcune delle terribili azioni che gli esseri umani sono capaci di fare verso altri esseri umani. Mentre i Jainisti organizzavano ospedali per gli animali nel sesto secolo prima della nascita del Cristo e il Buddha predicava la compassione verso tutti gli esseri viventi nello stesso secolo, Pio IX, nel suo tempo, non permetteva la nascita di una organizzazione per la prevenzione della crudeltà verso gli animali. La ragione: l’uomo non ha doveri verso le bestie. Anche San Francesco, il più attento al problema della sofferenza animale, invitò un discepolo, che aveva tagliato le zampe di un porco vivo, a chiedere scusa al proprietario dell’animale per aver danneggiato la sua proprietà e non disse una parola per la bestia sofferente. Sant’ Agostino invece diceva: “Trattenersi dall’uccidere gli animali o distruggere piante è il colmo della superstizione”. Nei paesi italiani è frequente il caso dei parroci accaniti cacciatori: non si rendono conto che così i ministri di questo Dio giustificano

l’omicidio per puro divertimento. Il gesuita tomista Viktor Katherin scrive. “Il brutto non possiede diritti di sorta. L’Uomo non ha alcun dovere verso i bruti. Come dovremmo avere dei doveri verso creature che possiamo a nostro capriccio fare a pezzi, arrostiti e mangiare? Il motivo intrinseco è che l’animale non è persona ossia non è creatura ragionevole, sussistente per se, ma semplice mezzo per il nostro fine”. Si legge su “Famiglia Cristiana”: “Gli animali, che non sono esseri spirituali personali, non hanno diritti”. Nell’elenco degli sprechi del mondo occidentale i missionari Comboniani pongono tra le prime voci il cibo per animali. Si potrebbe continuare all’infinito, ma preferisco chiudere con l’augurio e la speranza che il progresso delle conoscenze scientifiche abbia presto ragione su superstizioni e religioni elementari e con una frase del Mahatma Gandhi: “Grandezza e progresso morale di una nazione si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali”.



GLI ANIMALI NON HANNO UN'ANIMA ?



Pochi riflettono sul fatto che l'uomo è un mammifero come tanti altri: se si assiste all'autopsia di un essere umano o di un altro mammifero, si nota che non vi sono grandi differenze: si trovano un cuore, due polmoni, un fegato, un cervello, organi genitali molto simili etc,etc... Come tutti i mammiferi, l'uomo mangia, defeca, urina, si congiunge sessualmente.

Allora perchè è stata inventata l'Anima per l'uomo e non per gli altri animali?

Una grande responsabilità nella diffusione di tale convinzione è delle tre Religioni semitiche (Cristianesimo, Islam ed Ebraismo):

La Bibbia, in particolare, è piena di episodi di sacrifici e torture inflitte agli animali: Il Dio della Bibbia gradisce il profumo degli animali sgozzati e bruciati per Lui: buoi, pecore, capri, tortore venivano uccisi senza pietà.

Nella Genesi si dice che nel sesto giorno vengono creati da questo Dio antropomorfo gli animali e poi l'uomo, destinato a dominare su di loro, come su tutto il creato.

Per il mammifero uomo, a differenza degli altri mammiferi, ci sarebbe addirittura la Vita Eterna e la sua Anima sarebbe immortale!

Probabilmente queste fantasie sono sempre presenti quando una specie vivente assume il predominio del pianeta dove vive, agli inizi della sua evoluzione intellettuale.

La scarsa diffusione della cultura scientifica fa sì che la stragrande maggioranza dell'umanità non ha alcuna coscienza del fatto che l'uomo, così come gli altri abitanti di questo pianeta, non conta niente nell'economia dell'Universo: viviamo tutti su di un minuscolo pianeta insignificante che, insieme ad altri otto pianeti e ad una miriade di altri oggetti, ruota attorno ad una stella nana che si trova alla periferia di una galassia formata da 300 miliardi di stelle e le galassie (molte ben più grandi della nostra) sono miliardi nell'universo.

Il fenomeno dell'autocoscienza, da cui deriva l'invenzione del concetto di Anima, è comune a tutti gli animali superiori, non è prerogativa del solo mammifero uomo: quattro miliardi di anni fa, appena 600 milioni di anni dopo la formazione del nostro pianeta, apparvero le prime forme di vita sulla Terra.



Con la formazione di sistemi nervosi sempre più complessi e specializzati, molte di queste specie animali raggiunsero elevati livelli di intelligenza e di autocoscienza e, tra tutte le specie animali, l'uomo, nel corso della sua evoluzione, sviluppò una capacità di linguaggio e di comunicazione con gli altri esseri viventi decisamente superiore a tutte le altre specie. Ciò non toglie che, con la morte di qualsiasi animale (uomo compreso), cessa il fenomeno dell'autocoscienza con buona pace della credenza infantile in un'anima immortale.

Chi conosce gli animali sa quanto grande è la loro intelligenza e sensibilità. Hanno sentimenti, capacità di comunicazione, emozioni, paure e sono capaci di pensieri formulati in forma di immagini visive, olfattive, uditive, tattili e gustative, associate a emozioni, intuizioni e comportamenti. Essi sarebbero incapaci di commettere alcune delle terribili azioni che gli esseri umani sono capaci di fare verso altri esseri umani. Forse avrebbero più di noi diritto ad un'Anima immortale

Dunque la causa fondamentale delle torture, soprusi, maltrattamenti, uccisioni che subiscono i nostri amici animali derivano da una profonda ignoranza. Quante volte ho dovuto sentire la frase "tanto è un animale".

Fortunatamente diverso è l'atteggiamento di un miliardo e mezzo di esseri umani che seguono il Buddismo e l'Induismo, religioni che si distinguono per il massimo rispetto che i loro fedeli hanno per gli animali: in questo ambiente è considerato peccato gravissimo l'uccisione di un animale.

Invece purtroppo la teologia Cristiana, basata sull'Antropocentrismo, considera tutto il creato in funzione dell'uomo, culmine e fine della creazione.

In questa ottica gli animali vengono denominati "bruti" e da ciò deriva l'atteggiamento culturale dell'uomo medio occidentale per cui essi possono essere tranquillamente mangiati, uccisi nelle maniere più crudeli, torturati, abbandonati, fatti vivere e trasportati nelle maniere più indegne etc....

L'unica speranza per i nostri cari amici animali è una sempre maggiore diffusione della cultura scientifica tra la gente.

Alcune frasi famose sugli animali:

"La grandezza di una nazione e il suo progresso morale si possono giudicare dal modo in cui tratta gli animali" (Gandhi).

"Nessuna cosa vivente deve essere uccisa, non il più piccolo animale o insetto, perché ogni vita è sacra" (Buddha).

"Chi non ha mai posseduto un cane, non può sapere che cosa significhi essere amato" (Schopenhauer).

"Verrà il tempo in cui l'uomo non dovrà più uccidere per mangiare, ed anche l'uccisione di un solo animale sarà considerato un grave delitto" (Leonardo Da Vinci).

"Il compito più alto di un uomo è sottrarre gli animali alla crudeltà" (Emile Zola).



"Coloro che uccidono gli animali e ne mangiano le carni saranno più inclini dei vegetariani a massacrare i propri simili" (Pitagora).

"E' una grande vergogna spargere il sangue e divorare le belle membra di animali ai quali è stata violentemente tolta la vita" (Empedocle).

"Puoi conoscere il cuore di un uomo già dal modo in cui egli tratta le bestie" (Immanuel Kant).

"Il cibarsi di carne è un residuo della massima primitività; il passaggio al vegetarianismo è la prima e più naturale conseguenza della cultura." (Lev Tolstoj).